

Elia a Collegarola di Modena

Il 27 ottobre 2002

Cronaca di un incontro con lui

In attesa di poter mettere on line tutto il filmato per intero dell'incontro di cui andiamo a parlarvi, portiamo alla vostra conoscenza alcuni spunti dello stesso.

Tutto l'incontro è guidato e celebrato dal sedicente don Michele, del quale abbiamo già parlato in apposito file e che, ricordiamolo, è un sacerdote sospeso a divinis, del quale il grande *lettore dei cuori* Elia Cataldo, non si è mai reso conto.

E' evidentemente tutto preparato nei minimi termini, sia perché questo Michele offre grandiosi panegirici di Elia, sia perché guarda caso parla sempre al plurale come se tutto venisse organizzato e effettuato da lui e Elia insieme (noi facciamo..., abbiamo detto..., chi Ci vuole accusare di..., chi vuole dire che ciò che diciamo non è vero..., abbiamo fatto preghiera..., teniamo gli incontri a..., abbiamo esorcizzato..., mercoledì siamo..., ecc.), sia perché Michele fa evidenti gesti mentre parla Elia che anticipano quelli che poi Elia sembra chiedere durante il suo discorso (per esempio lascia una mano alzata come sapesse che di lì a qualche secondo, dovrà essere afferrata da Elia per dire ciò che vuole dire..).

La celebrazione avviene più o meno in questo modo:

1. All'ambone c'è solo don Michele che introduce prima il libro "Un angelo con le stimmate..." dicendo che non solo va acquistato ma soprattutto regalato e diffuso, lasciandosi scappare che è un libro new age ma che non bisogna pensare sempre male quando si dice new age, perché questa parola significa nuova era e certamente siamo in una nuova era, anche perché il Signore fa sempre nuove tutte le cose (notare la sottigliezza e la perversione teologica di tale discorso).
2. Comincia la Messa. Entra Elia che, insieme a Michele che gli fa da chierico, benedice tutta la gente della chiesa (circa un centinaio di persone) con acqua e rametto di Ulivo (?). Nella ripresa non sembra esserci un vero e proprio rito iniziale della Messa ma si passa subito dopo alla lettura della Parola, che viene lasciata alla Turolli (una sola lettura e il salmo).
3. Elia legge il Vangelo (che, oltre al fatto che NON SA LEGGERE correntemente, è un abuso liturgico). Poi si passa all'"omelia".
4. Michele introduce tutti gli argomenti che Elia poi deve esplicitare (guarda caso). Comincia con il dire che l'ultimo santo mandato sulla terra è stato padre Pio (ignorando per esempio Madre Teresa o altri) e che ora Dio ci dà ancora una

possibilità di ravvederci mandandoci Elia che è santo ed è profeta. Dopo Elia Dio non ci manderà più nessuno, perché ha esaurito tutte le scorte per redimerci e non sa più chi inviarci.....

5. Elia non finisce una frase in italiano: proprio non ci riesce e ogni tre parole cambia soggetto, predicato verbale, butta stralci di citazioni bibliche per poi non concludere mai il discorso. Fra le altre cose dice testualmente “la mia missione è iniziata a 7 anni quando mia madre voleva mandarmi in convento” (poi si corregge e contraddice); “E’ iniziato il *periodo* delle Ceneri”; “Dio mi insegna a pregare per voi”. A Michele stesso ogni tanto viene da ridere a certe affermazioni di Elia ma cerca sempre di ricomporsi.
6. Elia parla di essere andato nell’aldilà più volte e dice: “..il Signore mi ha portato sui 4 monti (?) dove ho visto tutti, dove ho visto i miei parenti, i miei nonni che non conoscevo, i miei nipoti (?), il mio corpo intero.... Ricordatevi che le sante anime (quelle trapassate n.d.A.) si libereranno la notte tra il 30 ottobre e il 1 novembre (probabilmente non sa che ottobre ha 31 giorni e non 30!), loro usciranno, saranno più vicine a noi, nelle nostre famiglie. In ogni famiglia deve esserci sempre un lumino acceso come segno di luce e rientreranno il 6 gennaio: me lo hanno detto loro!” Michele (al quale vien da ridere palesemente) cerca di mitigare il discorso: “Pensi che sia così perché in questo periodo si prega di più per loro?” Elia annuisce e aggiunge: “Sì, è così. Se volete provare, durante il periodo dei morti accendete un lumino, provate ad avvicinarvi e sentirete quando nella vostra stanza c’è un defunto.... Sentirete odore di morto”.
7. Poi Elia si rivolge esplicitamente ai giovani con queste parole testuali: “...diventate operai del Signore, perché il Signore vi chiama e dovete rispondere, non dovete essere come Giona, rispondete al Suo sì (sic!!!); se siete intelligenti, intelligenti vi farà, se siete asini non avrete paura perché vi porterà avanti Lui. Sarete utile al dilettevole nel mondo e per il mondo!”
8. Elia legge a stento la preghiera dei fedeli, poi la ripresa lo vede trafficare con le sante Specie del tabernacolo, nel quale poi le ripone, durante l’Offertorio. La consacrazione e il resto della messa non viene ripreso (stranamente) ma si passa direttamente al momento in cui Michele e Elia distribuiscono la Comunione ai fedeli.
9. Finita, per così dire, la Messa vengono benedetti da parte di Michele l’acqua, il sale, l’olio e tutto ciò che viene portato dalla gente (corone del rosario, indumenti, foto...) con una formula sua propria. Poi vi è la solenne imposizione delle mani collettiva (circa 5 minuti di orologio) da parte di Elia e Michele insieme.

10. La ripresa finisce con l'invito alla gente di chiedere ai propri parroci di invitare Elia nelle proprie parrocchie e mentre qualche donna tenta di avvicinare Elia, lui se ne va scostante.

Dalle riprese non si capisce bene (è una ripresa amatoriale, con colori un po' falsati) però nel 2002 la veste di Elia sembra bordata di nero e non di verde e sull'anulare sinistro spicca un anello d'oro che sembra una fede nuziale (ad onor del vero potrebbe anche essere un anello-corona del rosario, ma non si capisce bene, né si capisce perché una corona del rosario ad anello Elia ora non la porti più).

Copyright 2007 - ASAAP